

GLOSSARIO	Pag. 67
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	Pag. 67
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	
(ex art. 123 bis TUF)	Pag. 68
a) Struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)	Pag. 68
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)	Pag. 69
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)	Pag. 69
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)	Pag. 69
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)	Pag. 69
f) Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)	Pag. 69
g) Accordi tra Azionisti (art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)	Pag. 69
h) Modifiche statutarie (art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)	Pag. 70
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)	Pag. 70
l) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF)	Pag. 72
m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)	Pag. 72
3. COMPLIANCE	Pag. 73
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	Pag. 73
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Pag. 73
5.1. Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)	Pag. 73
5.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	Pag. 75
5.3. Funzionamento del consiglio di amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	Pag. 79
5.4. Ruolo del consiglio di amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	Pag. 80
5.5. Organi delegati	Pag. 82
5.6. Altri consiglieri esecutivi	Pag. 83
5.7. Amministratori indipendenti	Pag. 83
5.8. Lead independent director	Pag. 84
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	Pag. 85
6.1. Procedura per la comunicazione all'esterno delle Informazioni Privilegiate	Pag. 85
6.2. Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate	Pag. 88
6.3. Internal Dealing	Pag. 88
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	
(ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	Pag. 88
8. COMITATO PER LE PROPOSTE DI NOMINA	Pag. 89
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	Pag. 89
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	Pag. 90
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	Pag. 92
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	Pag. 93
12.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	Pag. 94
12.2. Soggetto preposto al controllo interno	Pag. 94
12.3. Modello organizzativo ex d. Lgs. 231/2001	Pag. 95
12.4. Società di revisione	Pag. 96
12.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Pag. 96
12.6. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-Bis, comma 2, lett. B), tuf)	Pag. 96
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Pag. 101
14. NOMINA DEI SINDACI	Pag. 105
15. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	Pag. 107
15.1 Funzionamento del collegio sindacale	Pag. 108
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	Pag. 108
17. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)	Pag. 109
18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	
(ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)	Pag. 111
19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	Pag. 111

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it, nella sezione Borsa Italiana – Regolamenti – *Corporate Governance*.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Società: l'Emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di corporate governance che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Fondata nel 1884, l'Emittente, con sede a Pontedera (Pisa), è oggi uno dei principali costruttori mondiali di veicoli motorizzati a due ruote.

L'Emittente si colloca fra i primi 4 operatori nel mercato di riferimento. La gamma di prodotti comprende scooter, ciclomotori e moto da 50 a 1.200cc con i marchi Piaggio, Vespa, Gilera, Aprilia, Moto Guzzi, Derbi, Scarabeo. L'Emittente opera inoltre nel trasporto leggero a 3 e 4 ruote con i veicoli Ape, Porter e Quargo.





L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380 bis e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente è Roberto Colaninno, Vice Presidente è Matteo Colaninno, Direttore Generale Finance è Michele Pallottini e Direttore Generale Sviluppo e Strategie di Prodotto è Maurizio Roman, quest'ultimo nominato dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2010.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	396.040.908	100	MTA	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31/12/2009

a) **Struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)**

Il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 205.941.272,16 suddiviso in n. 396.040.908 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna. Le azioni, ognuna delle quali dà diritto ad un voto, sono indivisibili ed emesse in regime di dematerializzazione.

Al 31 dicembre 2009 risultano essere stati assegnati n. 8.095.000 diritti di opzione, e alla data della presente relazione n. 8.595.000 diritti di opzione, a favore di dirigenti dell'Emittente, di società italiane e estere dalla stessa controllate e di Amministratori con deleghe nelle predette società controllate, che danno diritto all'acquisto di azioni ordinarie dell'Emittente in portafoglio della società, in conformità con il Piano di Incentivazione approvato dall'Assemblea dell'Emittente in data 7 maggio 2007 e comunicato al mercato con il documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob. Gli elementi essenziali del Piano di Incentivazione sono descritti nella sezione 12.3 della Relazione sulla gestione e nei documenti informativi pubblicati dall'Emittente ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob. Tali documenti sono consultabili sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com nella sezione Investor Relations / Comunicazioni Societarie.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari



b) Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2009 le azioni proprie in portafoglio dell'Emittente ammontano a n. 27.547.007, pari al 6,956% del capitale sociale. Alla medesima data, le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono le seguenti:

Alla data di approvazione della presente Relazione, il numero delle azioni proprie in portafoglio dell'Emittente non è variato rispetto alla data del 31 dicembre 2009.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto

g) Accordi tra Azionisti (art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla data del 31 dicembre 2009 non risultano esservi accordi tra gli azionisti

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Piaggio & C. S.p.A.	Piaggio & C. S.p.A.	6,956	6,956
	Totale	6,956	6,956
Omniaholding S.p.A.	IMMSI S.p.A.	53,588	53,588
	Omniaholding S.p.A.	0,025	0,025
	Totale	53,613	53,613
Diego della Valle	Diego della Valle & C. S.a.p.a.	5,009	5,009
	Totale	5,009	5,009
Girondi Giorgio	G.G.G. S.p.a.	2,103	2,103
	Doutdes S.p.a	0,328	0,328
	Totale	2,431	2,431
State of New Jersey Common Pension Fund D	State of New Jersey Common Pension Fund D	2,063	2,063
	Totale	2,063	2,063

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

della società, aventi contenuto rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Modifiche statutarie (art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)

Le modifiche statutarie sono disciplinate dalla normativa *pro tempore* vigente.

Il Consiglio di Amministrazione e' inoltre competente ad assumere, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti: fusioni o scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, ultimo comma, cod. civ.; trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; riduzione del capitale a seguito di recesso; adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

1. Nell'ambito del *Piano di Stock Option 2004-2007* il Consiglio ha ottenuto le seguenti deleghe ad aumentare il capitale sociale dell'Emittente:

- Con delibera in data 7 giugno 2004, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha attribuito al Consiglio, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di efficacia della deliberazione, di aumentare in una o più volte, il capitale sociale a pagamento, in denaro, con sovrapprezzo, per un importo massimo di nominali euro 10.587.241,60 mediante emissione fino ad un massimo di n. 20.360.080 azioni da nominali Euro 0,52, a servizio dei diritti di opzione da riservarsi, ai sensi dei commi quinto e sesto dell'art. 2441 cod. civ., nell'ambito del Piano di Stock Option 2004-2007; al Consiglio è stata altresì attribuita la facoltà di stabilire, ai sensi del secondo comma dell'art. 2439 cod. civ., che il capi-

tale si intenderà aumentato, per ciascuna operazione di aumento, di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte entro cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione che precede.

- Con deliberazione in data 8 marzo 2006 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha attribuito al Consiglio, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di efficacia della deliberazione, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, in denaro, con sovrapprezzo, per un importo massimo di nominali Euro 551.200,00, mediante emissione fino ad un massimo di n. 1.060.000 nuove azioni ordinarie da nominali Euro 0,52, a servizio dei diritti di opzione riservati, ai sensi dei commi quinto e sesto dell'art. 2441 cod. civ., nell'ambito del Piano di Stock Option 2004-2007 approvato con delibera del Consiglio del 4 maggio 2004; al Consiglio è stata altresì attribuita la facoltà di stabilire, ai sensi del secondo comma dell'art. 2439, cod. civ., che il capitale sociale si intenderà aumentato, per ciascuna operazione di aumento, di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte entro cinque anni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione che precede.

Alla data della presente Relazione, il Consiglio ha esercitato la facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio dei diritti di opzione riservati nell'ambito del Piano di Stock Option 2004-2007 per un importo complessivo di nominali Euro 11.113.840,92 mediante emissione di n. 21.372.771 nuove azioni ordinarie da nominali Euro 0,52.

Si precisa che tutte le opzioni attribuite con il sopra citato Piano di Stock Option 2004-2007 sono state esercitate.

2. Nell'ambito del *Warrant PLAGGIO & C. 2004-2009* il Consiglio ha ottenuto la seguente delega ad aumentare il capitale sociale dell'Emittente:

- Con delibera in data 18 aprile 2005, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha attribuito al Consiglio, ai

sensi dell'articolo 2443, cod. civ., la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale fino all'ammontare di nominali euro 13.000.000,00, a pagamento, con o senza sovrapprezzo, mediante emissione di numero massimo 25.000.000 di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, per il periodo di cinque anni dalla data d'iscrizione della deliberazione nel Registro delle Imprese, con esclusione, nell'interesse della società ai sensi dell'articolo 2441 quinto comma, cod. civ., del diritto d'opzione e riservando il diritto di sottoscrizione delle predette azioni a favore esclusivamente dei soggetti titolari dei "Warrant PIAGGIO & C. 2004-2009"; al Consiglio è stata altresì attribuita la facoltà di prevedere che il capitale sociale si intenderà aumentato dell'importo pari alle sottoscrizioni raccolte entro la data che sarà determinata con le deliberazioni del Consiglio stesso, nonché, conseguentemente, la facoltà di stabilire, di volta in volta, il prezzo di emissione delle azioni, il godimento, i tempi, i modi e le condizioni di emissione, ivi compresa la facoltà di prevedere che le nuove azioni siano liberate mediante compensazione con i crediti che potranno vantare i titolari dei suddetti warrant in conseguenza dell'esercizio dei warrant medesimi.

Alla data di presentazione della Relazione nessun aumento di capitale è stato effettuato in forza della sopra menzionata delega. Si precisa che alla medesima data tutti i "Warrant Piaggio & C. 2004-2009" sono stati rimborsati per contanti.

In data 16 aprile 2009 l'Assemblea ha deliberato l'autorizzazione di operazioni di acquisto e di disposizione di azioni ordinarie proprie, (i) ai fini di investimento e stabilizzazione dell'andamento del titolo e della liquidità dello stesso sul mercato azionario, nei termini e con le modalità stabilite dalle applicabili disposizioni ed eventualmente nell'inte-

resse della Società, anche ai sensi e per gli effetti della prassi di mercato inerente all'attività di sostegno della liquidità ammessa dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c) del TUF con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009; ovvero (ii) ai fini dell'utilizzo delle azioni proprie nell'ambito di operazioni connesse alla gestione corrente ovvero di progetto coerenti con le linee strategiche che la Società intende perseguire, in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari, inclusa la destinazione di dette azioni al servizio di eventuali prestiti obbligazionari convertibili e/o *warrant*, ed eventualmente nell'interesse della Società, per le finalità contemplate nella prassi di mercato inerente all'acquisto di azioni proprie per la costituzione di un cd. "magazzino titoli" ammessa dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c) del TUF con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009.

A tal fine l'Assemblea ha autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., l'acquisto, in una o più volte, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera (e quindi sino al 16 ottobre 2010), di azioni ordinarie della società fino ad un massimo che, tenuto conto della azioni ordinarie Piaggio di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile, e, a seconda dei casi, (a) ad un corrispettivo unitario non inferiore nel minimo del 20% e non superiore nel massimo del 10% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Piaggio nei dieci giorni di borsa antecedenti ogni singola operazione di acquisto; oppure (b) nel caso in cui gli acquisti vengano effettuati per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 10% e non superiore nel massimo del 10% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo Piaggio il giorno di borsa precedente l'annuncio al pubblico; oppure (c) nel caso di acquisti effettuati nell'ambito della prassi di mercato inerente all'attività di sostegno della liquidità e/o nell'ambito della prassi di mercato ine-

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

rente all'acquisto di azioni proprie per la costituzione di un c.d. "magazzino titoli", nel rispetto delle condizioni operative stabilite per detta prassi con delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, ivi inclusi i limiti inerenti al corrispettivo degli acquisti e ai volumi giornalieri.

L'Assemblea ha inoltre autorizzato gli atti di disposizione delle azioni proprie in portafoglio senza limiti temporali. Per maggiori dettagli si rimanda al verbale della predetta Assemblea, disponibile al sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.piaggiogroup.com, nella sezione "Investor Relations" – Comunicazioni societarie.

Alla data del 31 dicembre 2009 l'Emittente detiene n. 27.547.007 azioni proprie in portafoglio pari al 6,955% del capitale sociale, di cui n. 10.000.000 di azioni pari al 2,52% del capitale sociale destinate al servizio del *Piano di Stock Option 2007 – 2009* che potranno essere assegnate ai beneficiari del medesimo Piano nel rispetto dei termini, modalità e condizioni stabiliti dalla relativa delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea ordinaria del 7 maggio 2007. Nell'Esercizio sono state acquistate n. 1.020.673 azioni pari allo 0,26% del capitale sociale ad un prezzo medio ponderato di Euro 1,1543.

1) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF)

L'Emittente ha stipulato alcuni accordi significativi, il cui contenuto è illustrato in apposita sezione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2009, che sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, in particolare: un contratto di finanziamento e apertura di credito con Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca per complessivi Euro 250 milioni; un prestito obbligazionario di Euro 150 milioni emesso da Piaggio & C. S.p.A.; un accordo quadro per linee di credito operative di euro 70,3 milioni concesso da un pool di banche rappresentate da Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. quale agente; un con-

tratto di finanziamento con Efibanca per Euro 1 milione; un contratto di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per Euro 150 milioni; un contratto di finanziamento di Euro 90 milioni sindacato con un pool di banche da BNP Paribas.

m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Per gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro nell'ambito del Piano di *Stock Option 2007 – 2009*, si rinvia ai documenti informativi pubblicati dall'Emittente ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob. Tali documenti sono consultabili sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com nella sezione *Investor Relations / Comunicazioni Societarie*

Con riferimento alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis, TUF, si rinvia ai successivi paragrafi della presente Relazione, come di seguito indicato:

- per quanto riguarda le informazioni sulla nomina e sulla sostituzione degli Amministratori (art. 123-bis, comma 1, lett. l), prima parte) si veda il successivo paragrafo 5.1
- per quanto riguarda le informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno (art. 123-bis, comma 2, lett. b)) si rimanda ai paragrafi 11 e 12;
- per quanto riguarda le informazioni sui meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, sui principali poteri della stessa, sui diritti degli Azionisti e sulle modalità del loro esercizio (art. 123-bis, comma 2, lett. c)), si rimanda al paragrafo 17;

- per quanto riguarda le informazioni sulla composizione e sul funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati (art. 123-bis, comma 2, lett. d)), si rimanda ai paragrafi 5., 7., 8., 9., 11., 14. e 15.

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

4. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di IMMSI S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c.. Tale attività viene espletata con le modalità indicate in apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. *Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)*

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Consiglio (art. 12) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni introdotte in materia dalla Legge 262/2005 (art. 147-ter del TUF) e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 7 (sette) e non superiore a 15 (quindici). L'Assemblea determina, all'atto della nomina il numero dei componenti del consiglio entro i limiti suddetti nonché la durata del relativo incarico che non potrà essere superiore a tre esercizi, nel qual

caso scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 12 comma 2 dello Statuto, non possono essere nominati alla carica di Amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione e controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale non inferiore a due milioni di euro; ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività della Società; ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

Gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Ai sensi dell'art. 12.3 dello Statuto dell'Emittente, le liste dei candidati alla carica di Consigliere devono essere depositate dagli Azionisti presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Con delibera n. 17148 del 27 gen-

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

naio 2010, la Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'Organo di Amministrazione dell'Emittente, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Alle liste di minoranza è riservato n. 1 (un) Consigliere.

Il meccanismo di nomina adottato per la scelta dei candidati inclusi nelle liste è il seguente:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori da eleggere tranne uno;

b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista di cui al punto a) e che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli Azionisti, nella persona del primo candidato, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nella lista.

Qualora la lista di minoranza di cui al punto b) non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista medesima, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista di cui al punto a).

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui al precedente punto a), sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio

risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede, ai sensi dell'art. 1386 c.c., secondo quanto in appresso indicato:

I il Consiglio, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, nomina i sostituti nell'ambito dei candidati (che siano tuttora eleggibili) appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;

II qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, ovvero quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto al punto (i), il Consiglio, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale e successivamente l'Assemblea provvedono alla sostituzione degli Amministratori con le maggioranze di legge, senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare che siano eletti Amministratori in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto e da altre disposizioni applicabili. Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

5.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio dell'Emittente in carica alla data della presente Relazione è composto da undici membri nominati all'unanimità dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 16 aprile 2009, sulla base dell'unica lista di candidati presentata dal Socio di maggioranza IMMSI S.p.A., in conformità a quanto previsto dall'art. 12.4 dello Statuto. Il Consiglio così costituito rimarrà in carica sino alla data dell'Assem-

blea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2009 è stato nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386, c. 1, c.c. il Consigliere Livio Corghi in sostituzione di Gianclaudio Neri.

I curriculum professionali degli Amministratori sono depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com nella sezione *Investor Relations* / Comunicazioni Societarie.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista M/m	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Roberto Colaninno	Presidente Amm. Delegato	16/04/2009	M	X				100	7
Matteo Colaninno	Vice Presidente	16/04/2009	M		X			100	3
Michele Colaninno	Amministratore	16/04/2009	M		X			100	9
Livio Corghi	Amministratore	15/09/2009	-		X			100	5
Franco Debenedetti	Amministratore	16/04/2009	M		X	X	X	91	5
Daniele Discepolo	Amministratore	16/04/2009	M		X	X	X	100	9
Luciano Pietro La Noce	Amministratore	16/04/2009	M		X			82	10
Giorgio Magnoni	Amministratore	16/04/2009	M		X			73	1
Luca Paravicini Crespi	Amministratore	16/04/2009	M		X	X	X	91	5
Riccardo Varaldo	Amministratore	16/04/2009	M		X	X	X	82	2
Vito Varvaro	Amministratore	16/04/2009	M		X			90	2

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nominativo	2009	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Gianclaudio Neri	Amministratore	16/04/2009	30/07/2009	M		X			50	3

LEGENDA

Lista M/m: indica se il Consigliere è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Esec.: indica se il Consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non esec.: indica se il Consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Indip.: indica se il Consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

Indip. TUF: indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob).

% CdA: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio.

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società del gruppo cui appartiene l'Emittente, in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Nominativo	Carica	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	CCI	% C.C.I.
Luciano Pietro La Noce	Amministratore	M	100	M	100		
Daniele Discepolo	Amministratore					P	100
Franco Debenedetti	Amministratore	P	100	M	100		
Riccardo Varaldo	Amministratore			P	100	M	86
Luca Paravicini Crespi	Amministratore	M	100			M	100

LEGENDA

C.N.: indica il Comitato Nomine; **P/M** indica se il Consigliere è presidente/membro del comitato per le nomine

% C.N.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del comitato per le nomine (tale percentuale è calcolata considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per le nomine svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.R.: indica il comitato per la remunerazione; **P/M** indica se il Consigliere è presidente/membro del comitato per la remunerazione

% C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (tale percentuale è calcolata considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.C.I.: indica il comitato per il controllo interno; **P/M** indica se il Consigliere è presidente/membro del comitato per il controllo interno

% C.C.I.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (tale percentuale è calcolata considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 26 febbraio 2010 il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore nell'Emittente.

Con riferimento agli incarichi assunti da Consiglieri dell'Emittente nella società controllante IMMSI S.p.A., si



precisa inoltre che la maggioranza dei componenti del Consiglio dell'Emittente non ricopre cariche amministrative e direttive in IMMSI S.p.A.

Di seguito viene riportato l'elenco delle società in cui ciascun Consigliere ricopre incarichi di direzione o controllo alla data della presente relazione, con evidenza se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Nome e cognome	Società	Incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in società di capitali	
Roberto Colaninno	- IMMSI S.p.A. *	Presidente CdA	
	- Omniaholding S.p.A. *	Presidente CdA	
	- Omniainvest S.p.A. *	Presidente CdA	
	- RCN Finanziaria S.p.A. *	Amministratore	
	- Rodriguez Cantieri Navali S.p.A. *	Amministratore	
	- Alitalia Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	Presidente CdA	
	- Air One S.p.A.	Presidente CdA	
Vito Varvaro	- Tod's S.p.A.	Amministratore	
	- Marcolin S.p.A.	Amministratore	
	- Cantine Settesoldi Società Cooperativa	Amministratore	
Matteo Colaninno	- Omniaholding S.p.A. *	Vice Presidente e Amministratore Delegato	
	- IMMSI S.p.A. *	Amministratore	
	- Omniainvest S.p.A. *	Amministratore	
Michele Colaninno	- Is Molas S.p.A. *	Amministratore	
	- Omniainvest S.p.A. *	Amministratore	
	- Rodriguez Cantieri Navali S.p.A. *	Amministratore	
	- Omniaholding S.p.A. *	Amministratore Delegato	
	- IMMSI S.p.A. *	Amministratore e Direttore Generale	
	- Piaggio Vietnam Co. Ltd. *	Amministratore	
	- ISM Investimenti S.p.A.*	Amministratore	
	- Immsi Audit S.c.a r.l.*	Amministratore	
	- RCN Finanziaria S.p.A.*	Amministratore	
	- Vincenzo Zucchi S.p.A.	Amministratore	
Daniele Discepolo	- Esaote S.p.A.	Presidente Organismo di Vigilanza	
	- Beta Skye S.r.l.	Presidente CdA	
	- Investimenti & Sviluppo S.p.A.	Amministratore, Presidente CCI	
	- Fondazione Filarete	Amministratore	
	- Artemide Group S.p.a.	Amministratore, Presidente CCI	
	- Mascioni S.p.A.	Amministratore	
	- Manucor S.p.A.	Presidente CdA	
	- Fondazione Filarete Investimenti	Amministratore	
	Luciano Pietro La Noce	- Rodriguez Cantieri Navali S.p.A. *	Presidente CdA
		- Is Molas S.p.A. *	Presidente CdA
- Apuliae S.p.A. *		Presidente CdA	
- Pietra S.r.l. *		Presidente CdA	
- Omniainvest S.p.A. *		Amministratore Delegato	
- B&L S.r.l.		Amministratore Unico	
- IMMSI S.p.A. *		Amministratore Delegato	
- RCN Finanziaria S.p.A. *	Presidente CdA		

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Nome e cognome	Società	Incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in società di capitali
Giorgio Magnoni	- ISM Investimenti S.p.A.*	Presidente CdA
	- Banca Popolare di Mantova	Vice Presidente
	- Air One S.p.A.	Amministratore
	- Acqua Blu S.r.l.	Consigliere e Presidente CdA
	- S.F.E.R.A. S.r.l.	Consigliere
	- Società Agricola Yani S.r.l.	Amministratore Unico
Franco Debenedetti	- SO.PA.F. S.p.A.	Consigliere, Vice Presidente CdA ed Amministratore Delegato
	- CIR S.p.A.	Amministratore
	- COFIDE S.p.A.	Amministratore
	- IRIDE S.p.A.	Amministratore
Luca Paravicini Crespi	- Banca Popolare di Milano	Amministratore
	- China Milan Equity Exchange S.r.l.	Presidente
	- CIR S.p.A.	Amministratore
	- Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A.	Amministratore
	- Scala Group S.p.A.	Amministratore
	- Education.it S.p.A.	Amministratore
Riccardo Varaldo	- Consilium SGR S.p.A.	Amministratore
	- Il Gallione S.p.A.	Amministratore
	- Finmeccanica S.p.A.	Amministratore
	- Intesa Sanpaolo S.p.A.	Membro del Consiglio di Sorveglianza
Livio Corghi	- RCN Finanziaria S.p.A.*	Amministratore
	- Rodriguez Cantieri Navali S.p.A.*	Consigliere e Direttore Generale Finance
	- Intermarine S.p.A.*	Vice Presidente
	- Conam S.p.A.*	Presidente
	- Rodriguez Marine System S.r.l.*	Presidente

* La società fa parte del Gruppo di cui è parte l'Emittente.

5.3. Funzionamento del consiglio di amministrazione (ex art. 123-Bis, comma 2, lett. D), tuf)

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 7 e non superiore a 15. L'Assemblea ordinaria determina, all'atto della nomina, il numero dei componenti del Consiglio entro i limiti suddetti nonché la durata del relativo incarico che non potrà essere superiore a tre esercizi, nel qual caso scadrà alla data dell'As-

semblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili. Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i propri membri il Presidente; può altresì eleggere uno o più Vice Presidenti. Nomina altresì un Segretario, che può essere scelto anche all'infuori dei membri stessi.

L'art. 17, comma 4, dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione - nei limiti di legge e di Statuto - possa

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

delegare ad un Comitato Esecutivo propri poteri ed attribuzioni. Può, altresì, delegare, sempre negli stessi limiti, parte dei propri poteri ed attribuzioni al Presidente e/o ad altri suoi membri, nonché nominare uno o più Amministratori Delegati ai quali delegare i suddetti poteri ed attribuzioni.

Ai sensi dell'art. 14, comma 1, dello Statuto il Consiglio è convocato dal Presidente - o chi lo sostituisce ai sensi dello Statuto - con lettera spedita, anche via telefax o con altro idoneo mezzo di comunicazione, al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso di più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età.

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, dello Statuto il Consiglio è convocato presso la sede sociale o altrove, purchè nel territorio nazionale, tutte le volte che il Presidente - o chi ne fa le veci ai sensi dello Statuto - lo ritenga necessario ovvero quando sia richiesto dall'Amministratore Delegato, se nominato, o da almeno tre Amministratori, fermi restando i poteri di convocazione attribuiti ad altri soggetti ai sensi di legge. E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (video o teleconferenza). In tal caso, tutti i partecipanti debbono poter essere identificati e debbono essere, comunque, assicurate a ciascuno dei partecipanti la possibilità di intervenire ed esprimere il proprio avviso in tempo reale nonchè la ricezione, trasmissione e visione della documentazione non conosciuta in precedenza; deve essere, altresì, assicurata la contestualità dell'esame, degli interventi e della deliberazione. I Consiglieri ed i Sindaci collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo dove si tiene la

riunione. La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario, che devono ivi operare congiuntamente.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e' richiesta la presenza della maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei votanti, dal computo dei quali sono esclusi gli astenuti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede. Le votazioni devono aver luogo per voto palese.

5.4. *Ruolo del consiglio di amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)*

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 11 (undici) riunioni del Consiglio nelle seguenti date: 26 febbraio 2009, 16 aprile 2009, 29 aprile 2009, 2 luglio 2009, 30 luglio 2009, 15 settembre 2009, 19 ottobre 2009, 30 ottobre 2009, 25 novembre 2009, 01 dicembre 2009, 18 dicembre 2009.

La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di due ore.

Per l'esercizio in corso il calendario dei principali eventi societari 2010 (già comunicato al mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari in data 28 gennaio 2010) prevede 4 (quattro) riunioni nelle seguenti date:

- 26 febbraio 2010 – approvazione progetto di bilancio di esercizio e bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.
- 29 aprile 2010 – approvazione Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010;
- 30 luglio 2010 – approvazione Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010;
- 29 ottobre 2010 – approvazione Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010.

Il Calendario è disponibile, in lingua italiana e inglese, sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com, nella sezione *Investor Relations - Corporate Governance - Calendario Eventi Societari*.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri. In particolare detta informazione avviene sempre con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame, fornendo loro con congruo anticipo le bozze dei documenti oggetto di approvazione, con la sola eccezione dei casi di particolare e comprovata urgenza o per particolari esigenze di riservatezza.

Alle riunioni consiliari partecipano anche dirigenti dell'Emittente e del gruppo che fa ad ad esso capo per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del Gruppo cui l'Emittente è a capo.

Ai sensi dell'art. 17.1 dello Statuto il Consiglio è investito di tutti i poteri per la gestione della società e a tale fine può deliberare o compiere tutti gli atti che riterrà necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo statuto all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio, nella riunione del 16 aprile 2009, ha deliberato in merito alla ripartizione delle competenze gestionali dell'Organo Amministrativo, riservando in ogni caso al Consiglio nella sua composizione collegiale, oltre ai poteri al medesimo riservati per legge o per disposizione statutaria, i poteri di seguito elencati:

a) acquisto o cessione di partecipazioni in società, di aziende o rami di azienda;

- b) conclusione e modifica di contratti di finanziamento in qualunque forma stipulati il cui importo sia superiore ad Euro 25 milioni;
- c) rilascio di garanzie reali su beni e rilascio di garanzie personali per obbligazioni di terzi diverse da quelle rilasciate nell'interesse di società direttamente o indirettamente controllate;
- d) trasferimento di marchi, brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale, nonché la conclusione di contratti di licenza, il cui importo o valore sia superiore a 2,5 milioni;
- e) conclusione e modifica di accordi di natura commerciale pluriennale, incluse le joint venture, non rientranti nell'ordinaria operatività della Società;
- f) acquisto e cessione di immobili;
- g) altre operazioni di straordinaria amministrazione il cui importo sia superiore a Euro 50 milioni;
- h) fermo restando quanto previsto ai precedenti punti, operazioni concluse con parti correlate, così come definite ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, con esclusione delle operazioni tipiche e usuali per l'attività della Società concluse a condizioni di mercato;
- i) nomina del direttore generale e del responsabile della direzione amministrazione, finanza e controllo della Società;
- j) nomina dei componenti degli organi amministrativi e dei direttori generali delle società direttamente o indirettamente controllate.

Nell'ambito delle sue competenze, il Consiglio esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo di cui l'Emittente è a capo, il sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Conformemente alle disposizioni normative vigenti ed allo Statuto, al Consiglio sono poi riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

controllate in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

Per quanto concerne la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e del gruppo cui l'Emittente è a capo si rinvia al successivo paragrafo 13.

Ai sensi dell'art. 2381 del c.c e del criterio applicativo 1.C.1., lett b) del Codice, nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha valutato con cadenza almeno trimestrale l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle sue controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, secondo le procedure a tale fine adottate dall'Emittente. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato per il Controllo Interno, del Soggetto Preposto al Controllo Interno, della società di auditing IMMSI Audit S.c.a r.l. e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché delle procedure e delle verifiche implementate anche ai sensi della L. 262/2005.

Il Consiglio ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

In data 26 febbraio 2010, il Consiglio dell'Emittente ha provveduto ad effettuare la valutazione annuale ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1, lett. g) del Codice, ritenendo che la composizione e il funzionamento dell'Organo Amministrativo siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali e organizzative dell'Emittente, tenuto anche conto della presenza, su un totale di undici componenti, di dieci Ammi-

nistratori non esecutivi, di cui quattro Amministratori non esecutivi indipendenti, i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

5.5. Organi delegati

Amministratori Delegati

Il Presidente dell'Emittente Roberto Colaninno ricopre anche la carica di Amministratore Delegato.

Al Presidente e Amministratore Delegato sono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con esclusione dei poteri riservati per legge o per disposizione statutaria, nonché in forza della delibera del Consiglio del 16 aprile 2009, alla competenza collegiale dell'Organo Amministrativo (Cfr. supra paragrafi 5.3. e 5.4.).

Presidente e Vice Presidente

Il Presidente del Consiglio:

- a) è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (chief executive officer) e
- b) non è l'azionista di controllo dell'Emittente.

Al Presidente del Consiglio spettano, a norma dello Statuto, i poteri di presidenza dell'Assemblea dei Soci (art. 9), di convocazione delle riunioni del Consiglio (art. 14), nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio e la firma sociale (art. 23).

Al Vice Presidente, Matteo Colaninno, spettano funzioni vicarie rispetto a quelle del Presidente.

Informativa al Consiglio

Nel corso dell'Esercizio, l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle

deleghe a lui conferite con una periodicità almeno trimestrale e con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

5.6. Altri consiglieri esecutivi

Non ci sono altri Consiglieri esecutivi.

5.7. Amministratori indipendenti

Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice e all'art. 148, comma 3, lett. b) e c), del TUF degli Amministratori indipendenti attualmente in carica, già verificati dal Consiglio all'atto della nomina, sono stati valutati nella riunione tenutasi in data 26 febbraio 2010.

Si segnala che, al fine di escludere i potenziali rischi di limitazione dell'autonomia gestionale dell'Emittente che potrebbero derivare, in particolare, da una sovrapposizione tra gli organi amministrativi dell'Emittente e della controllante IMMSI S.p.A.: (a) nel Consiglio dell'Emittente attualmente in carica sono presenti sei Amministratori non esecutivi, nelle persone dei Consiglieri Michele Colaninno, Matteo Colaninno, Luciano Pietro La Noce, Giorgio Magnoni, Vito Varvaro e Livio Corghi, e quattro Amministratori non esecutivi indipendenti, nelle persone dei Consiglieri Daniele Discepolo, Franco Debenedetti, Riccardo Varaldo e Luca Paravicini Crespi; (b) la maggioranza dei componenti del Consiglio dell'Emittente non ricopre cariche amministrative e direttive in IMMSI S.p.A.

Gli Amministratori indipendenti sono in possesso dei requi-

siti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice e dell'art. 148, comma 3, lett. b) e c), del TUF, in quanto ciascuno di essi:

- (i) non controlla l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, né è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- (ii) non partecipa, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- (iii) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (per tale intendendosi il presidente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, un amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stesso un'influenza notevole;
- (iv) non intrattiene, ovvero non ha intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale ovvero rapporti di lavoro subordinato: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi;

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

- (v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattiene rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);
- (vi) non riceve, né ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- (vii) non è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (viii) non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- (ix) non è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- (x) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non è coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori dell'Emittente, delle società da questo controllate, delle società che lo controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e l'esito di tale controllo verrà reso noto nell'ambito della



relazione dei Sindaci all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 TUF.

Nel corso del 2009 si sono tenute due riunioni del Comitato dei Consiglieri indipendenti, con la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale. Nel corso delle riunioni i Consiglieri Indipendenti hanno incontrato il Presidente della Società il quale ha fornito in dettaglio le informazioni richieste in materia di strategie aziendali e operazioni rilevanti in corso di studio e di realizzazione da parte del *management*.

Le informazioni raccolte, in via anticipata, direttamente dal Presidente hanno poi trovato conferma nei lavori e nelle conseguenti delibere del Consiglio di Amministrazione.

I Consiglieri indipendenti possono confermare che, nel corso delle due riunioni tenute con il Presidente, si è manifestato un incremento dell'informativa ed un sempre maggior approfondimento di specifici e rilevanti argomenti gestionali.

5.8. *Lead independent director*

Il Consiglio ha designato il Consigliere non esecutivo indipendente Daniele Discepolo quale Lead Independent Director ai sensi del Codice affinché lo stesso rappresenti il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze degli Amministratori non esecutivi e in particolare degli Amministratori indipendenti. Il *Lead Independent Director* Daniele

Discepolo, amministratore indipendente in possesso di adeguata competenza in materia contabile e finanziaria, riveste anche la carica di Presidente del Comitato per il Controllo Interno.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

6.1. Procedura per la comunicazione

all'esterno delle informazioni privilegiate

Il Consiglio al fine di monitorare l'accesso e la circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico, di assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento, nonché allo scopo di regolare la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle predette informazioni ha adottato, nella seduta del 28 agosto 2006, una "Procedura per la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate". Ai sensi di tale procedura, il Presidente del Consiglio, l'Amministratore Delegato e la Funzione Investor Relations (su cui cfr. paragrafo 7. che segue) dell'Emittente assicurano la corretta gestione della diffusione al mercato delle informazioni privilegiate e vigilano sull'osservanza della Procedura medesima.

La funzione Investor Relations e il Responsabile Ufficio Stampa, informati dal top management del Gruppo o comunque a conoscenza di fatti di rilievo riguardanti l'Emittente o le sue controllate, si confrontano con il Direttore Generale Finance e con il Responsabile Affari Legali e Societari per verificare gli obblighi di legge ed in particolare se l'informazione debba essere considerata privilegiata.

Nel caso in cui l'informazione sia giudicata privilegiata o la normativa vigente ne imponga la comunicazione all'esterno, il Responsabile Ufficio Stampa predispone un comunicato stampa e, con l'ausilio del Responsabile Affari Legali, assicura che questo contenga i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia.

Il testo del comunicato stampa deve essere sottoposto al

Presidente ed all'Amministratore Delegato e, se del caso, al Consiglio d'Amministrazione, per l'approvazione finale prima della diffusione all'esterno.

Il comunicato viene immesso nel circuito NIS, organizzato e gestito da Borsa Italiana, ed attraverso il NIS, è trasmesso alla Consob e ad almeno due agenzie di stampa.

La Società, inoltre, provvede all'inserimento del comunicato "entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della diffusione" sul sito istituzionale www.piaggio-group.com alla sezione *Investor Relations* assicurando un tempo minimo di permanenza di dette informazioni pari ad almeno due anni.

Al fine di assicurare la gestione delle informazioni privilegiate all'interno del Gruppo, la Procedura viene notificata ai Managing Directors delle principali controllate, intendendosi per tali le società controllate dall'Emittente che rientrano nel suo perimetro di consolidamento.

La gestione delle informazioni privilegiate relative alle società controllate è affidata ai Managing Directors delle stesse i quali dovranno tempestivamente trasmettere al Direttore Generale Finance e/o alla Funzione *Investor Relations* dell'Emittente ogni informazione che, sulla base della loro valutazione, possa configurare una informazione privilegiata ai sensi della Procedura.

Il Direttore Generale Finance e/o la Funzione *Investor Relations* che hanno ricevuto la comunicazione dell'informazione privilegiata dai Managing Directors delle società controllate si confrontano con il Responsabile Affari Legali per la verifica degli obblighi di legge ed in particolare se l'informazione debba essere considerata privilegiata.

Nel caso in cui l'informazione sia giudicata privilegiata o la normativa vigente ne imponga la comunicazione all'esterno, il Responsabile Ufficio Stampa predispone un comunicato stampa e, con l'ausilio del Responsabile Affari Legali, assicura che questo contenga i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia.

Il testo del comunicato stampa deve essere sottoposto al





Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Presidente ed all'Amministratore Delegato e, se del caso, al Consiglio d'Amministrazione, per l'approvazione finale prima della diffusione all'esterno.

6.2. Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

Con particolare riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per i soggetti in rapporto di controllo con essi e per le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-bis del TUF, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 3 maggio 2006, ha deliberato (i) di conferire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 152-bis del Regolamento Emittenti, delega alla controllante IMMSI S.p.A. per la tenuta, la gestione e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di IMMSI S.p.A. anche per conto di Piaggio e delle società appartenenti al Gruppo Piaggio; (ii) di prendere atto della "Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate", adottata da IMMSI S.p.A. con delibera del proprio consiglio di amministrazione in data 24 marzo 2006.

In data 5 novembre 2007 il Consiglio, ritenuta opportuna l'istituzione, la tenuta e la gestione in via autonoma da parte dell'Emittente, di un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate relative al gruppo di cui l'Emittente è a capo ha adottato una autonoma "Procedura

per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate – Gruppo Piaggio & C. S.p.A." prevedendo l'applicazione della stessa anche nei confronti dei soggetti in rapporto di controllo con l'Emittente, fatti salvi i necessari adattamenti in relazione alle strutture organizzative aziendali presenti nei rispettivi organigrammi. Entrambe le procedure sono disponibili sul sito istituzionale www.piaggiogroup.com alla sezione *Investor Relations* / Procedure.

6.3. Internal Dealing

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell'Internal Dealing di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-sexies, 152-septies e 152-octies del Regolamento Emittenti, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 3 maggio 2006, ha deliberato di adottare la "Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*", con efficacia cogente a far data dalla quotazione.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'Esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della predetta Procedura e sono disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com alla sezione *Investor Relations*.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il Comitato per le Proposte di Nomina, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato per il Controllo Interno. Si precisa che l'Emittente non ha costituito né un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti dal Codice, né comitati diversi da quelli previsti dal Codice.



8. COMITATO PER LE PROPOSTE DI NOMINA

Il Consiglio, in conformità a quanto previsto dal Codice e in considerazione della presenza nello Statuto del sistema del voto di lista per la nomina dell'Organo Amministrativo, ha istituito al proprio interno un Comitato per le Proposte di Nomina.

Il Comitato per le Proposte di Nomina è composto in maggioranza da Amministratori non esecutivi indipendenti.

Il Comitato per le Proposte di Nomina è composto da tre membri: Franco Debenedetti, con funzioni di Presidente, Luca Paravicini Crespi e Luciano La Noce.

Funzioni del comitato per le nomine

Il Comitato per le Proposte di Nomina ha il compito di verificare che la procedura di presentazione delle liste stabilita dallo Statuto si svolga in modo corretto e trasparente, nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie applicabili. Verificato il rispetto della procedura di presentazione delle liste, con particolare riferimento alla completezza della documentazione da depositarsi a corredo delle liste e la tempestività del deposito medesimo, il suddetto comitato provvede alle formalità necessarie per la presentazione delle stesse liste all'Assemblea degli Azionisti convocata per la nomina del Consiglio o di suoi componenti.

Ai sensi del Criterio applicativo 6.C.2, lett. c) del Codice, al Comitato per le Proposte di Nomina è attribuito altresì il compito di formulare, eventualmente e ove ne ravvisi la necessità, pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per le Proposte di Nomina in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Nel corso dell'Esercizio si è tenuta n. 1 (una) riunione del Comitato per le Proposte di Nomina in data 16 aprile 2009. In tale seduta, il Comitato ha verificato che la procedura di

presentazione delle liste si è svolta in modo corretto e trasparente nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie applicabili, con particolare riferimento alla completezza della documentazione da depositarsi a corredo delle liste e la tempestività del deposito medesimo. Il Comitato ha inoltre provveduto alle formalità necessarie per la presentazione delle liste all'Assemblea degli Azionisti.

La durata della riunione, regolarmente verbalizzata, è stata di circa .30 (trenta) minuti.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità a quanto previsto dal Codice, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre membri: Riccardo Varaldo, con funzioni di Presidente, Luciano La Noce e Franco Debenedetti.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione ha il compito: (i) di formulare al Consiglio proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni assunte; e (ii) di formulare al Consiglio raccomandazioni generali in materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Piaggio, tenuto conto delle informazioni e indicazioni fornite dall'Amministratore Delegato, valutando periodicamente i criteri adottati per la remunerazione della predetta dirigenza.

Al Comitato per la Remunerazione sono inoltre stati attribuiti compiti in relazione alla gestione dei piani di stock option eventualmente approvati dai competenti organi della Società.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 2 (due) riunioni del Comitato per la Remunerazione in data 16 aprile 2009 e 18 dicembre 2009.

La durata delle riunioni del Comitato è stata mediamente di 15 (quindici) minuti.

In tali sedute, il Comitato ha definito le remunerazioni dei soggetti incaricati relative all'esercizio sociale 2009 in coerenza con quelle riconosciute nel corso dei precedenti mandati ed in congruità con gli impegni assunti, le responsabilità delle cariche ricoperte nonché le qualifiche professionali possedute dai soggetti incaricati. A tale proposito, il Comitato ha inoltre tenuto in debita considerazione le dimensioni della Società e le prospettive di crescita a livello globale del Gruppo Piaggio.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

La partecipazione alle riunioni del Comitato per la Remunerazione di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del Comitato stesso.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Per l'esercizio in corso il Comitato si riunirà qualora sia necessario formulare proposte e raccomandazioni nelle materie di sua competenza.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In relazione alla remunerazione degli Amministratori, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, è corrisposto a ciascun Amministratore il rimborso delle spese sostenute per l'eser-

cizio delle sue funzioni nonché il compenso annuale deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci al momento della nomina, che resta invariato fino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa.

A tutti gli Amministratori dell'Emittente viene corrisposto un uguale compenso, pari a Euro 40.000 annui, determinato dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2009.

Le remunerazioni del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato sono state invece deliberate dal Consiglio in data 16 aprile 2009 e 18 dicembre 2009, sentito il parere del Collegio Sindacale e il Comitato per la Remunerazione.

È previsto un Piano di Incentivazione a base azionaria riservato ai dirigenti dell'Emittente o di società italiane e/o estere dalla stessa controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., nonché agli Amministratori con deleghe nelle predette società controllate. Gli elementi essenziali del Piano di Incentivazione sono descritti nei documenti informativi pubblicati dall'Emittente ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob. Tali documenti sono consultabili sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com nella sezione Investor Relations / Documentazione Societaria

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non risulta legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è stata determinata dall'Assemblea come sopra indicato.

In relazione agli obblighi di informativa previsti dall'art. 78 del Regolamento Emittenti, nella tabella che segue sono indicati gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di amministrazione e dai dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'Esercizio secondo i criteri indicati nell'Allegato 3C al regolamento medesimo. In particolare, negli emolumenti per la carica sono indicati: (i) gli emolumenti di

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

competenza deliberati dalla Assemblea, o ex articolo 2389, comma 2, cod. civ. ancorché non corrisposti e (ii) l'eventuale partecipazione agli utili, (iii) i gettoni di presenza, (iv) i rimborsi spese forfetari; nella colonna benefici non monetari sono indicati i *fringe benefits* (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le eventuali polizze assicurative; nei Bonus e altri incentivi sono incluse le quote di retribuzioni che maturano *una tantum*; negli altri compensi vanno indicati (i) gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate quotate e non quotate (ii) le retribuzioni

da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e accantonamento TFR) (iii) le indennità di fine carica e (iv) tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

Nella tabella sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio hanno ricoperto, anche per una frazione di periodo, la carica di componente dell'Organo di Amministrazione o di Direttore Generale.

Nominativo	Emolumento per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Roberto Colaninno	1.040.000 ⁽¹⁾				1.040.000
Matteo Colaninno	100.000 ⁽²⁾				100.000
Michele Colaninno	40.000				40.000
Livio Corghi ⁽³⁾	13.333				13.333
Franco Debenedetti	40.000				40.000
Daniele Discepolo	60.000 ⁽⁴⁾				60.000
Luciano Pietro La Noce	40.000				40.000
Giorgio Magnoni	40.000				40.000
Luca Paravicini Crespi	50.000 ⁽⁵⁾				50.000
Riccardo Varaldo	50.000 ⁽⁵⁾				50.000
Vito Varvaro ⁽⁶⁾	26.667				26.667
Gianclaudio Neri ⁽⁷⁾	23.333				23.333
Giangiacomo Attolico Trivulzio ⁽⁸⁾	13.333				13.333
Daniele Bandiera ⁽⁹⁾		10.447,08		1.849.096,92 ⁽¹⁰⁾	1.859.544
Michele Pallottini		10.628,16		903.242,84	913.871

(1) L'importo include Euro 1.000.000 quale emolumento per la carica di Presidente e Amministratore Delegato.

(2) L'importo include Euro 60.000 quale emolumento per la carica di Vice Presidente.

(3) Dal 15 settembre 2009.

(4) L'importo include Euro 20.000 quale emolumento per la carica di Presidente del Comitato per il Controllo Interno.

(5) L'importo include Euro 10.000 quale emolumento per la carica di Membro del Comitato per il Controllo Interno.

(6) Dal 16 aprile 2009.

(7) Fino al 30 luglio 2009.

(8) Fino al 16 aprile 2009.

(9) Fino al 4 novembre 2009.

(10) Include l'importo di Euro 1.364.107 relativo all'indennità di fine carica.

Nell'Emittente non vi sono ulteriori dirigenti con responsabilità strategica rispetto ai direttori generali, la cui remunerazione è indicata nella tabella che precede.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo Interno dell'Emittente è composto dai Consiglieri non esecutivi indipendenti.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'Esercizio è composto da tre membri: Daniele Discepolo con funzioni di Presidente, Riccardo Varaldo e Luca Paravicini Crespi.

Il Consigliere Daniele Discepolo possiede una esperienza in materia contabile e finanziari ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

La partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del comitato stesso.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e in particolare è investito dei seguenti compiti:

- (i) assistere il Consiglio nello svolgimento delle attività inerenti il sistema di controllo interno, in particolare nella definizione di linee di indirizzo del sistema e nell'attività di verifica periodica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento dello stesso;
- (ii) esaminare il piano di lavoro predisposto dal soggetto preposto al controllo interno e le relazioni periodiche semestrali trasmesse dallo stesso;
- (iii) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (iv) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per il conferimento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- (v) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- (vi) svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio ritenga opportuno attribuire al Comitato, con particolare riferimento ai rapporti con la società di revisione e alle funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate previste dalla apposita procedura approvata dal Consiglio.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 7 (sette) riunioni del Comitato per il Controllo Interno in data 27 gennaio 2009; 23 febbraio 2009; 16 aprile 2009; 27 maggio 2009; 30 luglio 2009; 19 ottobre 2009 e 27 novembre 2009.

La durata delle riunioni del Comitato è stata mediamente di 3 (tre) ore.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per il Controllo Interno ha svolto una costante attività di verifica in merito al sistema di controllo interno nonché, in tale contesto, all'avanzamento del piano di lavoro in materia di *Internal Auditing*, con particolare riguardo (i) all'attuazione dei provvedimenti conseguenti alle attività di audit dei precedenti esercizi, (ii) all'avanzamento delle attività del piano di audit 2009, (iii) all'andamento delle attività di *risk analysis*, (iv) alle verifiche di compliance svolte ai sensi della Legge 262/2005, (v) alla verifica delle linee guida, dell'approccio di revisione contabile e del piano di lavoro predisposto dalla Società di Revisione, (vi) alle verifiche di compliance ai sensi del D. Lgs. 231/2001, (vii) all'esame dell'organizzazione delle

responsabilità, dei compiti e delle attività necessarie al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Nel corso delle proprie sedute il Comitato per il Controllo Interno ha inoltre discusso le più opportune iniziative in relazione all'attività di *auditing*, nell'ottica di un progressivo miglioramento del sistema di controllo interno così da garantire la massima efficienza e sicurezza.

Si ricorda che, in data 14 novembre 2008, l'Emittente ha comunicato l'avvenuto completamento degli interventi volti a garantire l'adeguamento delle proprie controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea alle condizioni previste dall'art. 36 del Regolamento Mercati Consob. Tale comunicazione è disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggio-group.com nella sezione *Investor Relations / Comunicazioni Societarie*.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno ha partecipato assiduamente il Presidente del Collegio Sindacale Giovanni Barbara e altresì il Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per il Controllo Interno in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 5 (cinque) riunioni del Comitato per il Controllo Interno. Oltre a quella

già tenutasi in data 15 febbraio 2010, sono previste riunioni nelle seguenti date: 15 marzo 2010, 15 giugno 2010, 13 settembre 2010 e 15 novembre 2010.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio cura la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, inteso come insieme di processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio (i) cura la prevenzione e gestione dei rischi aziendali inerenti all'Emittente e al gruppo di cui l'Emittente è a capo attraverso la definizione di linee di indirizzo del sistema di controllo idonee ad assicurare che detti rischi siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati, anche in rapporto alla salvaguardia dei beni aziendali e alla sana e corretta gestione dell'impresa; (ii) verifica periodicamente, e comunque con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Consiglio si avvale della collaborazione di un Amministratore Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (l'"Amministratore Incaricato") e di un Comitato per il Controllo Interno; tiene inoltre in considerazione i modelli di organizzazione e gestione adottati dall'Emittente e dal gruppo di cui l'Emittente è a capo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Incaricato e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha nominato il Soggetto Preposto al Controllo Interno assicurandosi che al medesimo siano forniti mezzi adeguati allo svolgimento delle sue funzioni, anche sotto il profilo della struttura operativa e delle procedure organizzative interne per l'accesso alle informazioni necessarie al suo incarico,

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

conferendo mandato all'amministratore delegato e al Direttore Generale Finance per la formalizzazione dei termini e le condizioni dell'incarico.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per il Controllo Interno ha riferito regolarmente al Consiglio sull'operato del comitato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal Comitato per il Controllo Interno, ha potuto esprimere nella riunione del 26 febbraio 2010, una valutazione sull'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno dell'Emittente.

12.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio ha nominato Amministratore Esecutivo Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno il Presidente e Amministratore Delegato Roberto Colaninno.

L'Amministratore Esecutivo Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza

- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare
- ha proposto al Consiglio la nomina del Soggetto Preposto al Controllo Interno.

12.2. Soggetto preposto al controllo interno

Dal 1 gennaio 2009 ha iniziato ad operare la società consorziale Immsi Audit S.c. a r.l. con il compito di svolgere tutte le attività di *internal auditing* delle società del Gruppo IMMSI. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha deliberato di nominare Soggetto Preposto al Controllo Interno Maurizio Strozzi, Amministratore Delegato di Immsi Audit S.c. a r.l., in sostituzione di Pierantonio Piana.

Il Soggetto Preposto al Controllo Interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Nel corso dell'Esercizio, il Soggetto Preposto al Controllo Interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale;
- ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore Esecutivo Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'Esercizio, il Soggetto Preposto al Controllo Interno, con l'ausilio della struttura di Internal Audit, ha eseguito le attività di verifica del sistema di controllo interno, in conformità al Piano di Internal Audit previsto per il triennio 2009-2011 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2009, sviluppando

Le attività risk analysis, le attività di *financial, operational e compliance auditing*, i monitoraggi relativi all'adozione dei piani migliorativi/correttivi concordati a valle delle suddette attività di *internal auditing* e le verifiche realizzate ai fini dell'*assurance* del rispetto normativo (con peculiare riferimento ai disposti ex L.262/2005 e ex D.Lgs.231/2001). In particolare le verifiche di *internal auditing* nel 2009 hanno riguardato: i processi di "gestione e sviluppo della rete di vendita" e di "rilevazione *customer satisfaction* per brand/prodotto e post vendita", i processi amministrativo-gestionali delle partecipate estere Piaggio Croazia, Piaggio Asia Pacific e Piaggio Group Americas, la verifica degli impegni da Prospetto informativo, la verifica del quadro procedurale a supporto della *compliance* legislativa e regolamentare per i progetti di ricerca finanziati, la compliance ed efficienza operativa dei processi di amministrazione del personale Italia (non direttivo) e *outsourcer*, il monitoraggio delle segnalazioni periodiche inviate all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs.231/2001 dai Referenti aziendali, la verifica campionaria delle segnalazioni relative a processi sensibili ai fini D.Lgs. 231/2001 individuati nel piano annuale di attività predisposto dall'Organismo stesso, nonché le attività di verifica in ambito amministrativo-contabile definite dal Dirigente preposto per l'accertamento della compliance al dettato della L.262/2005 (ora in TUF).

L'Emittente ha una funzione di *internal audit* e il Soggetto Preposto al Controllo Interno si identifica come responsabile della stessa.

La funzione di *internal audit* nel corso dell'Esercizio è stata svolta dal dott. Maurizio Strozzi, responsabile della società Immsi Audit S.c.a r.l.

Non sussistono legami tra l'Emittente e il soggetto incaricato della funzione di *internal audit*.

La funzione *internal audit* è stata affidata a un soggetto esterno al fine di garantire una piena indipendenza ed autonomia nello svolgimento delle relative attività.

12.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente in data 12 marzo 2004 ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni ("Modello"). L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2009 per gli esercizi 2009-2010-2011, e pertanto fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, ed è composto da Giovanni Barbara, Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente, Ulisse Spada, Responsabile Affari Legali dell'Emittente ed Antonino Parisi (in sostituzione di Enrico Ingrassia, deceduto nel corso dell'Esercizio), che ricopre la carica di presidente, scelto tra professionisti esterni dotati dei necessari requisiti.

Il Modello è attualmente costituito dal Codice Etico e dalle Linee di Condotta, oltre che dall'insieme degli Schemi di Controllo Interno, suddivisi in processi Strumentali ed Operativi, nonché dal Sistema disciplinare. E' in corso una revisione ed aggiornamento del Modello allo scopo di aggiornare tale documento con le nuove fattispecie di reato applicabili espressamente previste dal D. Lgs. 231/2001.

Negli ultimi mesi del 2008 è stata riattivata una casella di posta elettronica che tramite la Intranet aziendale permette ad ogni dipendente Piaggio di poter inviare un messaggio direttamente all'Organismo di Vigilanza allo scopo di effettuare le opportune segnalazioni. Tale messaggio potrà essere letto esclusivamente dall'Organismo di Vigilanza, rendendo così il rapporto tra l'Organismo e la realtà aziendale dell'Emittente conforme al Modello stesso.

Si rende noto che, nel corso del 2009 l'Organismo di Vigilanza dell'Emittente si è riunito 7 volte, con una partecipazione complessiva dei suoi membri alle relative riunioni pari al 100%.

Nella riunione del 15 febbraio 2010, l'Organismo di Vigilanza ha provveduto ad approvare il Piano di Attività per

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

l'anno 2010. Per l'esercizio in corso sono previste almeno 5 (cinque) riunioni dell'Organismo di Vigilanza. Oltre a quella già tenutasi in data 15 febbraio 2010, sono previste riunioni nelle seguenti date: 15 marzo 2010, 15 giugno 2010, 13 settembre 2010 e 15 novembre 2010.

Il Modello è stato inviato a tutti i dirigenti del Gruppo Piaggio, pubblicato sulla Intranet aziendale ed è disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com nella sezione *Investor Relations / Corporate Governance/ Modello di Governance*.

12.4. Società di revisione

L'attività di revisione contabile è affidata alla società Deloitte & Touche S.p.A.

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 30 marzo 2006 e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

12.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari dell'Emittente è Alessandra Simonotto, Responsabile Amministrazione e Gestione Crediti dell'Emittente.



Ai sensi dell'art. 17.3 dello Statuto dell'Emittente, il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari viene nominato dal Consiglio, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

All'atto di nomina il Consiglio ha attribuito al Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari tutti i poteri ed i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti ad esso attribuiti.

12.6 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-Bis, comma 2, lett. B), tuf)

Premessa

FINALITÀ ED OBIETTIVI

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo Piaggio è sviluppato utilizzando come modello di riferimento il "COSO Report"¹, secondo il quale il Sistema di Controllo Interno,

¹ Modello COSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - "Internal Control – Integrated Framework" pubblicato nel 1992 e aggiornato nel 1994 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

nella sua più ampia accezione, è definito come “un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- attendibilità delle informazioni di bilancio;
- conformità alla legge e ai regolamenti in vigore”.

In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi sono identificati nell’attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa stessa.

Il Gruppo, nel definire il proprio sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, si è attenuto alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei regolamenti di riferimento:

- Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza);
- Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (e successive modifiche, tra cui il decreto legislativo di recepimento della cosiddetta direttiva *Transparency* approvato il 30 ottobre 2007) in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Regolamento Emittenti Consob emesso il 4 maggio 2007 “Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli organi amministrativi delegati sul bilancio d’esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell’art. 154-bis del TUF”;
- Regolamento Emittenti Consob emesso il 6 aprile 2009 “Recepimento della direttiva 2004/109/CE *Transparency* sull’armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato e che modifica la direttiva 2001/34/CE”;
- Codice Civile, che prevede l’estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili l’azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.),



il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) ed il reato di ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.).

- D.Lgs. 231/2001 che, richiamando le previsioni del Codice Civile sopra citate e la responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici per reati commessi dai propri dipendenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, considera tra i Soggetti Apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili;

L’implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all’informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all’attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- Position Paper Andaf “Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”;
- Position Paper AIIA “Legge n.262 sulla Tutela del Risparmio”;
- Linee guida emesse da Confindustria “Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell’art. 154-bis TUF)

a cui si aggiunge il “Format per la relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari” emesso da Borsa Italiana.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Approccio metodologico

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo Piaggio si inserisce nel contesto del più ampio Sistema di controllo Interno del Gruppo che comprende una serie di componenti, tra i quali:

- il Codice Etico,
- il Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e i relativi protocolli,
- le Procedure per le comunicazioni Internal Dealing,
- i Principi e procedure per l'effettuazione di operazioni rilevanti e con parti correlate,
- il Sistema di deleghe e procure,
- l'Organigramma aziendale ed i Mansionari,
- la Procedura diffusione delle informazioni al Mercato,
- il Processo di Risk Analysis adottato (Risk Assessment),
- il Sistema di Controllo Contabile.

A sua volta, il Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo di Piaggio risulta costituito da un insieme di procedure e documenti operativi, quali:

- Modello di Controllo Contabile e Amministrativo – documento messo a disposizione di tutti i dipendenti direttamente coinvolti nel processo di formazione e/o controllo dell'informativa contabile e volto a definire le modalità di funzionamento del Sistema di Controllo Contabile.
- Manuale contabile di Gruppo – documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l'applicazione di criteri contabili uniformi all'interno del Gruppo per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- Istruzioni operative di bilancio e di reporting e calendari

di chiusura – documenti finalizzati a comunicare alle diverse Funzioni aziendali le modalità operative di dettaglio per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condivise;

- Procedure amministrative e contabili – documenti che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi amministrativo – contabili.

Il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo di Piaggio definisce un approccio metodologico relativamente al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni che si articola nelle seguenti fasi:

- a Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- b Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- c Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e gestione delle eventuali problematiche rilevate.

Elementi del Sistema

a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa contabile avviene attraverso un processo strutturato di Risk Assessment. Nell'ambito di tale processo si identificano l'insieme degli obiettivi che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni" di bilancio (esistenza e accadimento degli eventi, completezza, diritti e obblighi, valutazione/rilevazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle mansioni e delle responsabilità, la documentazione e tracciabilità delle operazioni, etc.).

La valutazione dei rischi si focalizza quindi sulle aree di

bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa finanziaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Il processo per la determinazione del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio consolidato di Gruppo, i conti di bilancio, le Società controllate e i processi amministrativo – contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

In particolare, tali parametri sono definiti:

- determinando i valori soglia quantitativi mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate nell'ambito del Gruppo,
- effettuando valutazioni qualitative sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi amministrativo – contabili.

Ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria. I controlli identificati sono successivamente sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione; con riferimento ai controlli automatici, la verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione riguarda anche i controlli generali IT relativamente alle applicazioni che supportano i processi ritenuti rilevanti.

b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati sui processi amministrativo – contabili è effet-



tuata considerando, come visto in precedenza, gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria.

Le Funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria verificano, per le aree di propria competenza, l'aggiornamento delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in essere.

Qualora, a seguito della fase di identificazione del perimetro di intervento, siano individuate aree sensibili non disciplinate, in tutto o in parte, dal corpo delle procedure amministrative e contabili, si provvede, con il coordinamento con il Dirigente Preposto, all'integrazione delle procedure esistenti ed alla formalizzazione di nuove procedure in relazione alle aree di propria competenza gestionale.

c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e delle eventuali problematiche rilevate

L'attività di valutazione del Sistema di Controllo Contabile è svolta periodicamente ed almeno semestralmente, in occasione della predisposizione, rispettivamente, del bilancio annuale separato e consolidato e del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Le valutazioni relative all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in esse contenuti sono sviluppate attraverso specifiche attività di monitoraggio (*testing*) secondo le best practice esistenti in tale ambito.

L'attività di *testing* è svolta in modo continuativo durante tutto l'esercizio su indicazione e con il coordinamento del Dirigente Preposto che si avvale della propria struttura e, ove ritenuto necessario, con il supporto dell'Internal Audit o di consulenti esterni opportunamente individuati.

I test dei controlli sono ripartiti tra le strutture amministrative e funzionali coordinate dal Dirigente Preposto o da risorse da questo delegate, con il coinvolgimento dell'Internal Audit sia per verificare l'effettivo svolgimento dei controlli previsti dalle procedure amministrative e contabili sia per svolgere specifici focused controls su società, processi e poste contabili.

Gli organi delegati ed i responsabili amministrativi delle società controllate in ambito di applicazione sono chiamati a rendere una dichiarazione di supporto al Dirigente Preposto con riferimento alle verifiche svolte sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto, con il supporto del Preposto al Controllo Interno, predisponde una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati (Sintesi Direzionale) sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte e sulla base delle dichiarazioni ricevute dagli organi amministrativi delegati ed i responsabili amministrativi delle società controllate. La valutazione dei controlli può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate.



La Sintesi Direzionale predisposta, una volta condivisa con l'Amministratore Delegato, è comunicata al Collegio Sindacale della Capogruppo, al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, il quale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'Amministratore Delegato, è responsabile di progettare, implementare ed approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale ed annuale, anche consolidato. Il Dirigente Preposto è inoltre responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato e, con il supporto dell'Internal Audit, fornire alle Società controllate, considerate come rilevanti nell'ambito della predisposizione dell'informativa consolidata di Gruppo, linee guida per lo svolgimento di opportune attività di valutazione del proprio Sistema di Controllo Contabile.

Nell'espletamento delle sue attività, il Dirigente Preposto:

- interagisce con l'Internal Audit/Preposto al Controllo Interno, che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo e supporta il Dirigente Preposto nelle attività di monitoraggio del Sistema;
- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- coordina le attività svolte dai Responsabili amministrativi delle società controllate rilevanti, i quali sono incaricati dell'implementazione, all'interno della propria società, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo-contabili e ne valutano l'efficacia nel tempo riportando i risultati alla controllante attraverso un processo di attestazione interna;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato per il Controllo Interno e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Infine, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza sono informati relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La "Procedura per le operazioni rilevanti e con parti correlate", approvata dall'Emittente nel corso della riunione consigliere del 28 agosto 2006, definisce i criteri (quantitativi e/o qualitativi) che presiedono all'individuazione delle operazioni riservate all'esame e all'approvazione del Consiglio. Detti criteri sono stati individuati in relazione alla tipologia di operazione interessata, con specifico e distinto riferimento (i) alle operazioni rilevanti sotto il profilo eco-

nomico, patrimoniale e finanziario ovvero in relazione all'attività dell'Emittente (le "Operazioni Rilevanti", come oltre definite); nonché (ii) alle operazioni con parti correlate (le "Operazioni con Parti Correlate", come oltre definite).

Al fine di dare concreta attuazione ai criteri applicativi 9.C.1. e 9.C.2 del Codice, il Consiglio ha provveduto a definire apposite procedure idonee a garantire ai Consiglieri un'informativa completa ed esauriente sulle Operazioni Rilevanti e con Parti Correlate.

LE OPERAZIONI RILEVANTI

Si considerano rilevanti sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario ovvero in relazione all'attività della Società (le "Operazioni Rilevanti"):

- 1) acquisto o cessione di partecipazioni in società, di aziende o rami di azienda;
- 2) conclusione e modifica di contratti di finanziamento in qualunque forma stipulati il cui importo sia superiore ad Euro 25 milioni;
- 3) rilascio di garanzie reali su beni e rilascio di garanzie personali per obbligazioni di terzi diverse da quelle rilasciate nell'interesse di società direttamente o indirettamente controllate;
- 4) trasferimento di marchi, brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale, nonché la conclusione di contratti di licenza;
- 5) conclusione e modifica di accordi di natura commerciale pluriennale, incluse le joint venture;
- 6) acquisto e cessione di immobili;
- 7) altre operazioni di straordinaria amministrazione il cui importo sia superiore a Euro 50 milioni.
- 8) nomina del direttore generale e del responsabile della direzione amministrazione, finanza e controllo della Società;
- 9) nomina dei componenti degli organi amministrativi e dei direttori generali delle società direttamente o indirettamente controllate.





Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai fini del calcolo dei controvalori indicati ai punti 2) e 7) che precedono, deve farsi di regola riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; eccezionalmente, nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

In relazione a ciascuna Operazione Rilevante, il Consiglio dovrà ricevere, a cura degli organi delegati, una informativa idonea a consentire un preventivo esame degli elementi essenziali dell'operazione medesima. In particolare, dovrà essere fornita un'esauriente informativa in merito alle motivazioni strategiche dell'Operazione Rilevante e ai prevedibili effetti economici, patrimoniali e finanziari della stessa, anche a livello consolidato.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità all'art. 2, comma 1, lettera h) del Regolamento Emittenti Consob, si considerano Parti Correlate i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, adottato secondo la procedura di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 (Principio contabile internazionale IAS 24).

Al fine di garantire il rispetto puntuale dei principi e delle procedure di cui al presente paragrafo, gli organi delegati curano la predisposizione e l'aggiornamento dell'elenco nominativo delle Parti Correlate identificabili.

Sono quindi riservate all'esame e all'approvazione del Consiglio dell'Emittente le Operazioni con Parti Correlate, con esclusione delle Operazioni con Parti Correlate Tipiche a Condizioni di Mercato (come di seguito definite).

Resta ferma in ogni caso la competenza dell'organo collegiale in caso di Operazioni con Parti Correlate Tipiche a Condizioni di Mercato che siano qualificabili anche come Operazioni Rilevanti. In tale caso, si applicano i principi e le procedure sopra descritti con riferimento alle operazioni rilevanti.

Ai fini della presente procedura:

- per "Operazione Tipica" si intende l'operazione ricorrente, usuale o comunque rientrante nel normale corso degli affari dell'Emittente per tipologia, oggetto e modalità di determinazione del corrispettivo;
- per "Operazione a Condizioni di Mercato" si intende l'operazione conclusa a condizioni di mercato ovvero a condizioni conformi alla prassi negoziale normalmente seguita o comunque a condizioni non difformi da quelle praticate in operazioni simili.

In relazione a ciascuna Operazione con Parti Correlate riservata al Consiglio, il Consiglio dovrà ricevere, a cura degli organi delegati, una informativa idonea a consentire un preventivo esame degli elementi essenziali dell'operazione medesima, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- caratteristiche generali dell'operazione (indicando in particolare: l'oggetto, le motivazioni, il corrispettivo e la tempistica dell'operazione, nonché la natura della correlazione);
- modalità di determinazione del corrispettivo e/o delle principali condizioni e dei principali termini suscettibili di generare obbligazioni in capo alla Società;
- prevedibili effetti economici, patrimoniali e finanziari dell'operazione, anche a livello consolidato;
- eventuali interessi (anche indiretti) dei componenti degli organi sociali nell'operazione.

Il Consiglio, a seguito dell'informativa ricevuta dagli organi delegati e comunque qualora ne ravvisi l'opportunità, tenuto conto della natura, del valore e delle altre caratteristiche della singola Operazione con Parti Correlate (come previsto dal Criterio applicativo 9.C.1 del Codice), potrà richiedere che la stessa venga conclusa con l'assistenza di uno o più esperti che esprimano una opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche dell'operazione. La scelta degli esperti di cui avvalersi dovrà ricadere

su soggetti di riconosciuta professionalità e competenza e dei quali dovrà essere verificata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione.

Ai sensi del criterio applicativo 9.C.2 del Codice, gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, in una Operazione con Parti Correlate sono tenuti ad informare preventivamente ed esaurientemente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo. Il Consiglio è tenuto a valutare, in relazione a ciascun caso concreto e sulla base dell'informativa fornita dal Consigliere interessato, tenendo conto anche della necessità di assicurare il buon funzionamento dell'organo gestorio, l'opportunità di richiedere al medesimo Consigliere: (i) di allontanarsi dalla seduta prima dell'inizio della discussione e fino a quando non sia stata assunta la deliberazione; ovvero (ii) di astenersi dal partecipare alla votazione.

Le Operazioni con Parti Correlate diverse da quelle riservate all'esame ed all'approvazione del Consiglio sono invece rimesse alla competenza degli organi delegati, in conformità alle deleghe a questi rispettivamente attribuite.

Salvo quanto di seguito precisato, gli organi delegati forniscono al Consiglio, nella prima riunione successiva, un'esauriente informativa sugli elementi essenziali dell'Operazione con Parti Correlate dai medesimi posta in essere, nonché sugli eventuali profili di rischio o altri elementi di criticità della stessa. In particolare, dovrà essere fornita un'esauriente informativa in merito ai seguenti elementi:

- caratteristiche generali dell'operazione (con particolare riferimento alla natura della correlazione e alle motivazioni dell'operazione);
- prevedibili effetti economici, patrimoniali e finanziari dell'operazione, anche a livello consolidato.

In ogni caso, resta salva la possibilità per gli organi delegati, ove ne ravvisino l'opportunità, di sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio dell'Emittente le Operazioni con Parti Correlate che, pur non riservate alla competenza consiliare, presentino – nel caso concreto – parti-

colari elementi di criticità e/o di rischio per la salvaguardia del patrimonio aziendale ovvero per la tutela degli Azionisti di minoranza. In tale ipotesi, trova applicazione la relativa procedura.

La Procedura per le operazioni rilevanti e con parti correlate è consultabile sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com, nella sezione *Investor Relations / Corporate Governance / Procedure*.

14. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei Sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente e dall'art. 24 dello Statuto dell'Emittente. Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la nomina del Collegio Sindacale sono idonee a garantire il rispetto del disposto dell'art. 148, comma 2-bis del TUF introdotto dalla Legge 262/2005 e delle disposizioni di cui al Decreto 303/2006.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto dell'Emittente le liste presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti. Ogni azionista, nonché i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale con diritto di

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

voto nell'Assemblea ordinaria ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari. Con delibera n. 17148 del 27 gennaio 2010, la Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'Organo di Controllo dell'Emittente, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che ai sensi della normativa anche regolamentare vigente non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un membro effettivo e l'altro membro supplente.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di cui al precedente punto b).

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata un'unica lista oppure è votata una sola lista; in tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso in cui, alla scadenza del termine per la presentazione delle liste, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci tra cui sussistano rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data; in tal caso la soglia minima per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.



15. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato all'unanimità dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 16 aprile 2009, sulla base

dell'unica lista di candidati presentata dal Socio di maggioranza IMMSI S.p.A., in conformità a quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il Collegio in carica è così composto:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista (M/m)	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Giovanni Barbara	Presidente	16/04/2009	M	X	90	10
Attilio Francesco Arietti	Sindaco Effettivo	16/04/2009	M	X	100	12
Alessandro Lai	Sindaco Effettivo	16/04/2009	M	X	100	12
Mauro Girelli	Sindaco Supplente	16/04/2009	M	X	-	26
Elena Fornara	Sindaco Supplente	16/04/2009	M	X	-	-

LEGENDA

Lista (M/m): indica se il Sindaco è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolo di tale percentuale si è considerato il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, alla data del 31 dicembre 2009. Per un aggiornamento in merito alle cariche si rimanda alla relazione sull'attività di vigilanza da presentare, ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF, all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2009, che alla data di approvazione della presente Relazione non è ancora disponibile.

In relazione agli obblighi di informativa previsti dall'art. 78 del Regolamento Emittenti, nella tabella che segue sono indicati gli emolumenti corrisposti ai Sindaci nel corso dell'Esercizio secondo i criteri indicati nell'Allegato 3C al regolamento medesimo.

Nominativo	Emolumento per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Barbara Giovanni	110.783	-	-	25.000	135.783
Arietti Attilio Francesco	77.021	-	-	-	77.021
Lai Alessandro	76.624	-	-	-	76.624
Girelli Mauro	-	-	-	-	-
Fornara Elena	-	-	-	-	-

I *curriculum* professionali dei Sindaci ai sensi degli artt. 144 octies e 144 decies del Regolamento Emittenti CONSOB sono disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente www.piaggiogroup.com nella sezione *Investor Relations / Comunicazioni Societarie*.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 10 (dieci) riunioni

del Collegio Sindacale nelle seguenti date: 26 febbraio 2009; 3 marzo 2009; 23 marzo 2009; 16 aprile 2009; 27 maggio 2009; 17 giugno 2009; 26 giugno 2009; 30 luglio 2009; 15 settembre 2009; 27 novembre 2009.

La durata media delle riunioni è stata di circa 3 (tre) ore.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari



Gli organi delegati hanno riferito adeguatamente e tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dall'Emittente e dalle sue controllate, come prescritto ai sensi di legge e di Statuto e quindi con periodicità almeno trimestrale.

Il Collegio Sindacale, in data 15 febbraio 2010 ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, già accertati all'atto della nomina, sulla base dei criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

L'Emittente prevede che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

I Sindaci vigilano periodicamente sull'indipendenza della Società di Revisione, esprimendo annualmente l'esito del proprio giudizio nella relazione all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è regolarmente coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno confron-

tandosi con il responsabile della funzione di *internal audit* e con il Soggetto Preposto al Controllo Interno.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 5 (cinque) riunioni del Collegio Sindacale. Oltre a quella già tenutasi in data 15 febbraio 2010, sono previste riunioni nelle seguenti date: 15 marzo 2010, 15 giugno 2010, 13 settembre 2010 e 15 novembre 2010.

15.1 Funzionamento del collegio sindacale

Il Collegio Sindacale esercita i poteri e le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni applicabili.

Ai sensi dell'art. 25, comma 2, dello Statuto le riunioni del Collegio Sindacale possono anche essere tenute in teleconferenza e/o videoconferenza a condizione che:

- a) il Presidente e il soggetto verbalizzante siano presenti nello stesso luogo della convocazione;
- b) tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e visionare documenti, di intervenire oralmente ed in tempo reale su tutti gli argomenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e il soggetto verbalizzante.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – di instaurare fin dal momento della quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; rapporto destinato comunque a svolgersi nel rispetto della “Procedura per la comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate” descritta al precedente paragrafo 6.

Si è al riguardo valutato che tale rapporto con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate, dotate di personale e mezzi organizzativi adeguati. A tale fine è stata istituita la funzione di *Investor Relations* per curare i rapporti con la generalità degli Azionisti e con gli investitori istituzionali ed eventualmente svolgere specifici compiti nella gestione dell'informazione price sensitive e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana S.p.A.

Alla data della presente Relazione, il responsabile della funzione di *Investor Relations* è Simone Montanari. Per contatti: investorrelations@piaggio.com

L'attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito internet della Società nella sezione "*Investor Relations*".

In particolare, su detto sito internet sono liberamente consultabili dagli Investitori, in lingua italiana e inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica della Società approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconti intermedi di gestione), nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria.

Inoltre, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente lo Statuto, la documentazione predisposta per le assemblee dei Soci, le comunicazioni in materia di *Internal Dealing*, la Relazione annuale sul sistema di *corporate governance*, ed ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito internet dell'Emittente è previsto da norme applicabili.

Si segnala che al fine di agevolare il tempestivo aggiornamento del mercato, la Società ha predisposto un servizio di e-mail alert che consente di ricevere, in tempo reale, il materiale pubblicato all'interno del sito medesimo.

17. ASSEMBLEE (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF*)

Ai sensi dell'art. 8.2. dello Statuto dell'Emittente "Sono legittimati all'intervento in Assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, comma secondo, cod. civ. nel termine di due giorni non festivi precedenti la data della singola riunione Assembleare".

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea è inoltre convocata sia in via ordinaria che straordinaria ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge. La convocazione dell'Assemblea dovrà essere fatta senza ritardo quando ne è inoltrata richiesta ai sensi di legge.

L'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria è convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo della prima e delle eventuali successive convocazioni, nonché l'elenco delle materie da trattare, fermo l'adempimento di ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito da chi esercita il potere di convocazione a termini di legge e di Statuto ovvero, nel caso in cui la convocazione sia effettuata su domanda dei Soci, sulla base degli argomenti da trattare indicati nella stessa. Qualora ne sia fatta richiesta dai Soci ai sensi di legge, l'ordine del giorno è integrato nei termini e con le modalità previste dalle disposizioni applicabili.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Assemblea dei Soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o,

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

in sua assenza o impedimento, dall'unico Vice Presidente, o, nel caso esistano più Vice Presidenti, dal più anziano di carica di essi presente e, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età. In caso di assenza o impedimento sia del Presidente, sia dell'unico Vice Presidente, ovvero di tutti i Vice Presidenti, l'Assemblea dei Soci è presieduta da un Amministratore o da un Socio, nominato con il voto della maggioranza dei presenti. Il Presidente dell'Assemblea accerta l'identità e la legittimazione dei presenti; constata la regolarità della costituzione dell'Assemblea e la presenza del numero di Soci necessario per poter validamente deliberare; regola il suo svolgimento; stabilisce le modalità della votazione ed accerta i risultati della stessa.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie.

Per agevolare l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto, l'art. 6, comma 2, dello Statuto prevede che l'Assemblea ordinaria o straordinaria possa riunirsi mediante videoconferenza con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, purchè siano rispettati il metodo

collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento fra i Soci.

La Società non ravvisa, allo stato, la necessità di proporre l'adozione di uno specifico regolamento per la disciplina dei lavori Assembleari, ritenendo altresì opportuno che, in linea di principio, sia garantita ai Soci la massima partecipazione ed espressione nel dibattito Assembleare.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., la competenza assembleare è derogata in favore del Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni concernenti:

- fusioni o scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, ultimo comma, cod. civ.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza legale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso;
- adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.





Per quanti riguarda i diritti degli Azionisti si rinvia alle norme di legge e regolamento pro tempore applicabili; oltre a quanto già indicato nei precedenti paragrafi della presente Relazione, si precisa che il diritto di recesso è esercitabile solo nei limiti e secondo le disposizioni dettate da norme inderogabili di legge e, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello Statuto, è escluso del caso di proroga del termine di durata della Società.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare.

Il Consiglio, nella riunione del 26 febbraio 2009, ai sensi del Criterio applicativo 11.C.6 del Codice, non ha ravvisato la necessità di proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto - in applicazione dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale - gli artt. 12.3 e 24.1 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con

diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari. In proposito si segnala che, con delibera n. 17148 del 27 gennaio 2010, la Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative o regolamentari e descritte nella presente Relazione.

19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.